Al Cardinale Alciato.

Da V.S. Ill.ma già molto tempo fa ho hauuti tanti segni d'affettione uerso di me, et N. Signore m'ha scritto, et hora di nouo mi ha detto tanto di piacere Dio che io sono cosi cerco de le cause che la mouono à fauoreggiarmi di questa dignità et assumi da N.S. com'io son sicuro de l'amore che mi porta. Ma non V.S. Ill.ma et per l'obligo che io le commetto con tanto desiderio di amare, et riuerire il suo molto ualore, et per un obligo mio particulare di corrispondere a l'amoreuol animo suo di pur questa concetta che l'allegrezza mea de la sua promotione, sia tanto maggiore quanto io sono, et per portar minor peso in compagnia de la molta uirtù di V.S. Ill.ma et spendar per fare più occasione di seruirla. et qui baciandole humilmente le mani le prego da N.S. Dio ogni sorte di consolatione.

Al Cardinale Altemps

La grandezza del beneficio che ho ricevuto da la molta benignità di N.S. m'hauria obligato seruir altero à V.S. Ill.ma per la congiontione del sangue, et per il uoler che la tien espresso S. S.tà ma hauendo lei di suo di obligarmi particularmente et con li amoreuol officii di congratulatione, et con li cortesi offerti, io me le sento, et per l'uno, et l'altro rispetto tanto maggiormente

tenuto, et le prego da Dio che per sua clementia reconduca non del tutto indegno di questo grado, ma ogni hora più insieme con occasione di poter in qualche cosa seruir à V.S. Ill.ma a la quale &c.

Al Papa.

A la S.tà V. che uolse l'hauermi creato Cardinale sopra ogni merito, et fuori d'ogni mio pensiero, mi mostra con tanta cortesia il debito mio, et m'in tiene appresso il S.or Dio fauorisca fatto, bacio deuotamente i S.ti piedi, et le rendo gratie infinite, et molto più ch'io non deuo, conoscendo che da quelli miei uiaggi de quali la S.tà V. si degna far mentione non ho acquistato ueramente a loro che un poco più di cognitione del paese che è congionto con questa dignità, et del che bisogna, nel quale loco sono che la diuina clemenza conceda a la sua intercessione di N. Sig.re quello che le deboli forze mie mi togliono. Suole Dio in prima mundi eligere quia ipse potens est, et perche humana uirtù non basta a sostenere carichi, et officij sopra humani, esso somministra forze a chi elegge non giudicans secundum intuitum hominis, ma secondo il consiglio de la prouidenza sua, con la quale dispone omnia suauiter, et doue ne meriti nostri, ne alcuna altra cosa ricerca solo che altri gli sacrifichi la uolontà